

**Zeitschrift:** Actio : una rivista per la Svizzera italiana  
**Herausgeber:** Croce Rossa Svizzera  
**Band:** 96 (1987)  
**Heft:** 10

**Artikel:** Aiuto in caso di catastrofe  
**Autor:** Ribaux, Claude  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-972734>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 13.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



## ESTERO

Claude Ribaux

**A**gosto 1987. In India, alcuni testimoni parlano già di una nuova carestia. I distretti di Kalahandi e di Koraput nello Stato di Orissa, dove già l'anno scorso eravamo intervenuti per alleviare le conseguenze della perdurante siccità, stanno per essere nuovamente al centro dello stesso catastrofico fenomeno. Ma perché questa siccità e chi ne è maggiormente coinvolto? Sfoglio il mio diario e cerco qualche appunto preso durante i miei incontri

**AIUTI ALIMENTARI**

Razione giornaliera:

25 g di latte intero in polvere,  
zucchero compreso

200 g di riso integrale

25 g di lenticchie

50 g di verdura

8 g di olio/grassi

5 g di spezie/sale

I favoriti (scelti da un comitato del villaggio) sono i bambini al di sotto dei sei anni, donne incinte e che allattano, anziani e malati.

nel marzo 1986 con la popolazione colpita.

**Da tre anni siccità**

5 marzo 1986, Badisoga a Phulbani. Un agglomerato in cui circa 80 famiglie vivono in abitazioni costruite in fango o paglia. Intorno al villaggio tutto è arido. Non si vedono giardini, ma tanti termitai. Verso mezzogiorno si riuniscono per un pasto in comune una cinquantina di persone. Sono tutti bambini al di sotto dei sei anni, donne incinte o che allattano, anziani e malati. Mangiano riso che proviene dai magazzini del governo, lenticchie e verdura acquistata fra mille difficoltà e a caro prezzo dai volontari della Croce Rossa sui mercati indigeni. (Per la prima colazione, la cucina d'emergenza offre latte intero proveniente dalla Svizzera e arricchito con zucchero.)

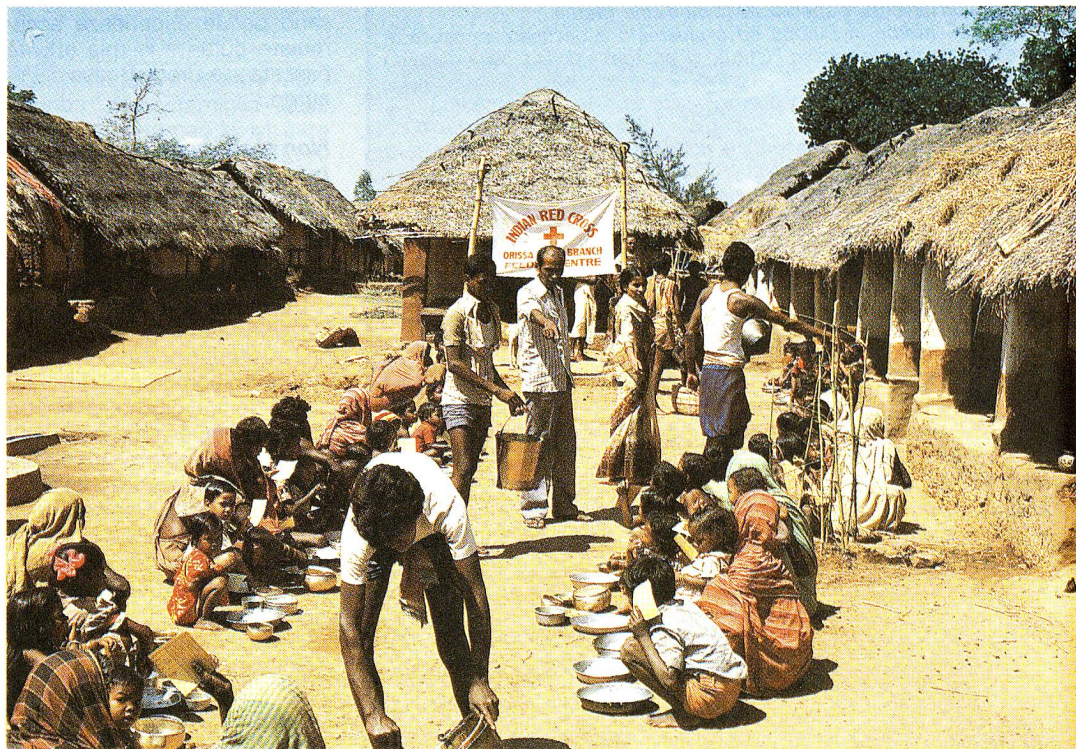
Discuto con il capo del villaggio, due donne anziane e un volontario della Croce Rossa che ha portato le lenticchie per il pranzo dal villaggio vicino. Mi parlano della loro difficile esistenza: «Tutto è cominciato nell'inverno 1984/85. Fin nell'aprile 1985 non è piovuto, per cui non è stato possibile lavorare i campi e di conseguenza siamo rimasti senza raccolto. Siamo tutti braccianti e dipendiamo dal guadagno che ricaviamo lavorando i campi altrui. Quest'anno non abbiamo gua-

La siccità nello Stato di Orissa

# Aiuto in caso di catastrofe

**Oltre 300 milioni di persone di almeno 14 stati dell'India sono colpiti dalle disastrose conseguenze della siccità. Anche gli abitanti dei distretti di Kalahandi e di Koraput, nello Stato di Orissa, ne sono coinvolti. L'incaricato della Croce Rossa Svizzera è rientrato recentemente da un suo soggiorno nei due distretti dove ha avviato un programma di soccorso immediato. Ma l'intervento non si limita a questo primo passo: in futuro si vogliono poter ripristinare i danni causati dalla siccità.**

*Collaboratori della Croce Rossa indiana distribuiscono il pranzo dalla cucina d'emergenza.*



dagnato nulla e non sapevamo cosa mangiare. Siamo andati nei boschi, dietro il villaggio, ma a parte qualche radice, non abbiamo trovato nulla. Alcuni di noi si sono ammalati e altri sono morti, fatalmente indeboliti. Speriamo tutti che quest'anno piovva abbastanza per il raccolto.»

**Niente pioggia – niente lavoro**

Ma quel che i braccianti di Badisoga più speravano, non si è verificato. Lo scorso anno le piogge sono state rare e vio-

lente nel corso di poche giornate, cosicché l'humus, trasformatosi nel frattempo in polvere, è stato spazzato via andando definitivamente perso.

Oggi sui giornali indiani si legge: «I bambini di Koraput muoiono.» E inoltre: «La situazione non cambia per gli abitanti di Kalahandi.» La mancanza di pioggia fa soffrire soprattutto i più poveri, le numerose tribù e le caste più basse, che in tal modo perdono la loro fonte di guadagno rappresentata dal lavoro nei campi e dal rac-

colto. Negli anni in cui non piove i soldi non ci sono nemmeno nelle famiglie benestanti. Tutte le occupazioni dei più poveri, per esempio lavori di riparazione o di costruzione, vengono a mancare, e di conseguenza non è solamente il settore agricolo a risentire della siccità, ma anche le imprese.

**Programma di quattro mesi**

Il programma di aiuto in caso di catastrofe della Croce Rossa Svizzera comincia all'inizio di settembre. Ad occuparsi della distribuzione dei viveri è la Croce Rossa indiana con cui ho stipulato un trattato in occasione del mio soggiorno nel mese di agosto dell'anno scorso. Il trattato è stato successivamente firmato in Svizzera ed è stata versata una prima parte dei 360.000 franchi previsti per l'acquisto di viveri in India.

**LO STATO INDIANO DI ORISSA**

Con i suoi 155.842 km<sup>2</sup>, Orissa è in ordine di grandezza l'undicesimo stato dell'India e conta 27 milioni di abitanti. La densità della popolazione è di 169 persone per km<sup>2</sup>. Il 76% della popolazione dipende dall'agricoltura. Un quarto della superficie agricola è irrigata. Due terzi della popolazione sa scrivere il proprio nome. Su 1000 neonati, 135 muoiono. I distretti di Kalahandi e Koraput aiutati dalla Croce Rossa Svizzera sono situati in una regione collinosa.





Contemporaneamente viene inviato latte in polvere per un valore complessivo di 260 000 franchi. La Croce Rossa indiana mobilita da parte sua altri mezzi di trasporto e l'operazione prende il via. Non è necessario un controllo sul posto, poiché, in base alle esperienze fatte in passato, la Croce Rossa indiana offre sufficienti garanzie.

### Circolo vizioso

Anche in futuro i distretti di Koraput e di Kalahandi saranno

colpiti dalla siccità. Che cosa fare? Vogliamo intervenire ogni anno con la nostra campagna di distribuzione di viveri? Non sarebbe meglio avviare misure a lungo termine per evitare che adulti e soprattutto bambini muoiano di fame o delle conseguenze di malattie come la diarrea che li colpisce quando ormai sono già fisicamente molto provati?

Mentre si avvia il soccorso d'emergenza, ha inizio la pianificazione a lungo termine. Noi ci occupiamo del distretto di

Kalahandi e ci occupiamo di una specie d'inventario della situazione: i bisogni degli oltre 1 100 000 abitanti sono molteplici. Grosse tematiche nell'ambito sanitario vanno di pari passo con l'alto tasso di disoccupazione. S'intrecciano malattia e povertà cosicché le tribù si ritrovano in un vero e proprio circolo vizioso che culmina prima o poi nel totale abbandono. La sezione della Croce Rossa di Kalahandi non ha i mezzi né finanziari, né personali per affrontare i problemi.

### Salute e dignità

In questo preciso contesto si situa l'intervento della Croce Rossa Svizzera: la sezione della Croce Rossa di Kalahandi deve poter dirigere un programma sanitario di base nei villaggi e migliorare in tal modo le generali condizioni di salute. Un programma del genere comprende tra l'altro la formazione e l'intervento di promotori in campo sanitario che collaborano con gli abitanti dei villaggi, insegnano loro le principali misure igieniche e li motivano a rivolgersi alle autorità, affinché queste provvedano a creare infrastrutture in campo sanitario. Viene pure dato grande rilievo all'incoraggiamento dei metodi tradizionali di assistenza e di prevenzione, per esempio collaborando strettamente con le levatrici.

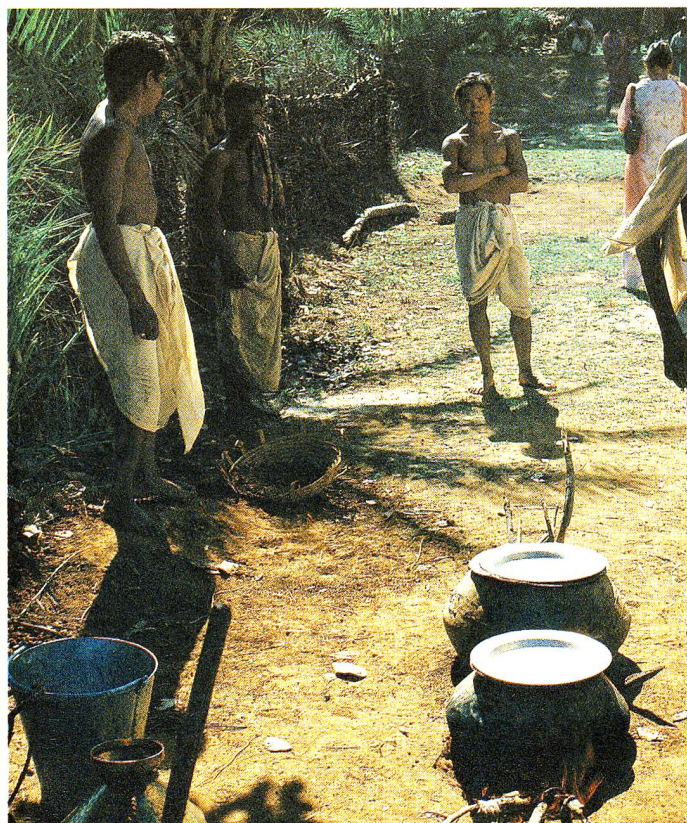
È pure necessario intraprendere qualcosa nell'ambito dell'attività lavorativa. Si debbono avviare piccole industrie, officine e imprese di servizio che nel giro di pochi anni siano in grado di funzionare indipendentemente dalla Croce Rossa. Quel che esiste concretamente sono piccole unità di produzione di spezie che, oltre a produrle, le confezionano e le vendono sul mercato. Scopo di questo programma è quello di allontanare questa gente dalla condizione di dipendenza e di elemosina e restituire la loro dignità.

### Intervenire tempestivamente

Con questo progetto, che all'inizio dell'anno prossimo entra nella sua fase quadriennale di pianificazione, che comporterà spese per un totale di circa 600 000 franchi, l'aiuto in caso di catastrofe si trasforma da aiuto alla sopravvivenza in una forma di aiuto che, pur non essendo in grado di evitare le

catastrofi, può attenuarne considerevolmente le conseguenze.

Lo stretto contatto fra collaboratori della Croce Rossa e la popolazione povera permette alla Croce Rossa stessa di individuare tempestivamente un'imminente minaccia e di poter in tal modo evitare il peggio. Non dovranno più morire persone — com'è successo finora — prima che possano essere avviate le necessarie misure di soccorso. □



*I pasti vengono preparati sul fuoco.*

*Il carretto non viene usato: per i braccianti, niente pioggia significa niente lavoro.*

*Servizio fotografico: Claude Ribaux*

